

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

### Prezzi d'Abbonamento

**Padova e dintorni**  
 Un anno . . . . L. 12.—  
 Sei mesi . . . . . 6.50  
 Tre mesi . . . . . 4.50

**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

### Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 25 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 2336 A

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Giugno

### LA LAPIDE ED ALTRO

Le onoranze a Garibaldi hanno fatta rivivere la questione della memoranda lapide, la cui affissione venne proibita dal nostro governo con grande onta della città nostra.

Padronissimo l'Euganeo di porre fra le chissate la dimostrazione calma e tranquilla dell'altra sera; ma infin dei conti gli facciamo osservare che egli stesso di fronte a quello sfogo naturale dei patriottici sentimenti è costretto a soggiungere:

« Il Governo risolve o non risolve la questione della lapide? »

« La risolva pure, secondo crede, ed è suo diritto, com'è sua responsabilità — ma la risolva. »

« Il peggio è lasciarla pendente. »

Parole d'oro, che facciamo nostre, perchè delineano tutto il sistema dell'attuale politica trasformista, la politica del sì e del no, la politica del lasciare tutto sospeso, la politica peggiore che si possa ideare.

Così non si operava sotto la destra, non ostante le manette di Villa Ruffi; così non si operava nemmeno sotto l'Austria, la quale almeno era franca.

Oggi abbiamo un sistema ibrido, che vuole e disvuole ed ha i difetti di tutti gli altri sistemi ma nessuno dei pregi.

Così non si risolve la questione della lapide, come non si risolvono le grandi riforme richieste e per le amministrazioni comunali, e pei codici, e per tutto insomma, nè per avere una politica estera qualsiasi; e si lasciano incerti i poteri costituiti sotto minacce di continua crisi, nel ministero come nelle prefetture e così via via.

È il sistema che non va; è il sistema dell'impotenza e delle piccinerie che a tutto si impone e toglie ogni segno di vita in questa nazione rinata ieri a tante speranze!

E si vuole che si risolva la questione della lapide? Impossibile!

Certo se fossero scoppiati disordini si sarebbe tornato a chiaccherarne; ma passato il pericolo non se ne sarebbe niente. Si lascia sempre il fuoco latente, salvo a gridare qualora divampasse!

Notiamo per incidenza, che se la dimostrazione non degenerò, lo si deve al solito senno consueto della popolazione, ma anche un poco al contegno delle autorità le quali non furono, come altra volta, provocatrici.

Ma se ciò torna ad elogio del nuovo prefetto Berti, deve pure ricordarsi come qui non sieno obliate certe passate escadesenze le quali sono ancora una continua minaccia; senza ambagi e reticen-

ze... perchè è sempre qui quel procuratore del Re, cho di altri disordini fu causa principale, e sul cui trasloco non si viene mai ad una decisione, mentre una decisorebbe necessaria per la pubblica sicurezza e per la stessa dignità del governo?

Ma è tutto pendente, ed anche la questione del procuratore del Re lo è e lo sarà per molto tempo ancora, perchè il governo non sa vivere che di espedienti, nulla risolvendo.

Tutto è pendente; anche il sistema che si regge così stupidamente! È questo un governo?

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 3

Presidenza Biancheri — ore 2.20.

Si approvano a scrutinio segreto con voti 150 contro 52 le spese militari straordinarie.

Riprendesi a discutere il bilancio del ministero di grazia e giustizia pel 1885-86.

Pessina rispondendo ai vari oratori, dice che riconosce la necessità di riformare l'organismo giudiziario. Difende il pubblico ministero.

Procedesi alla discussione dei capitoli.

Dopo raccomandazioni, si approvano tutti i capitoli e l'art. della legge che approva il bilancio di grazia e giustizia in L. 33,886,362.

Magliani presenta il progetto sulle determinazioni delle riscossioni del contributo delle provincie ed altri interessati nelle opere idrauliche di 2.<sup>a</sup> Levassi la seduta alle ore 6 e 50.

### Ancora il 2 Giugno

Non v'è angolo d'Italia ove solennemente non siasi commemorato Garibaldi; guai se volessimo ricordare tutte le località!

Ne ricordiamo qui alcune a complemento delle notizie date fino a ieri.

#### A Bondeno

Scoprimiento del busto a Garibaldi e ai caduti nelle patrie battaglie.

Intervennero tutte le autorità ed associazioni popolari e l'intero Comune con quattordici bandiere e ventiquattro corone.

#### A Cremona

Commemorazione fatta per iniziativa della Giunta Municipale al teatro della Concordia dall'avv. Pozzi.

#### A Barga

Inaugurazione di un monumento all'Eroe. Parlarono Mordini e Peretti.

#### A Cosenza

Commemorazione fatta per iniziativa degli studenti. Fu deposta una corona sulla colonna commemorante il martirio dei Bandiera.

#### A Pisa

Vi hanno preso parte i Veterani del 1848, i Reduci, gli studenti dell'Università colla loro bandiera inaugurata il 20 maggio, varie Associazioni popolari e gli studenti delle scuole secondarie.

#### A Milano

Le associazioni, fra cui quella degli Irredenti, raccoltesi in Piazza del Duomo, mossero verso Piazza Mentana.

Quivi giunte e deposte alcune corone sul monumento ai caduti in quella gloriosa giornata fu scoperto il vessillo della giovine associazione dei superstiti di Mentana. Parlarono Melchiori, Salvadei e Fontana, affermando con calorosa unanimità il proposito di affrettare il compimento dell'indipendenza italiana. Trento e Trieste furono ricordate con affetto fra gli applausi generali.

Il corteo mosse pascia al Cimitero Monumentale dove, inaugurata la lapide ai defunti soci dei Reduci, si sciolse. Non accadde il menomo disordine.

Sui pubblici edifici, sul palazzo reale, e da moltissime case private sventolavano le bandiere abbrunate e a mezz'asta.

#### A Genova

Quaranta società, precedute da un corpo di musica, recaronsi al Municipio, a deporre corone sul busto di Garibaldi.

Folla enorme. Nell'aula municipale parlò Caprile in nome dei reduci.

Il corteo continuò poi fino a piazza dell'Annunciata dove si sciolse.

Gli studenti e i circoli anticlericali si recarono alla casa del generale Canzio ove abitò l'Eroe nel 1830.

Ivi parlò applaudito lo studente Serafino protestando energicamente contro il ministro Coppino il quale negò agli studenti di servirsi della bandiera universitaria in questa solenne e patriottica circostanza.

La città era imbandierata a lutto. Ordine perfetto.

#### A Verona

Ne parlammo ieri colla nostra cartolina; rimettiamo oggi alla corrispondenza speditaci dettagliata (Vedi: Corriere Veneto).

#### A Fonzaso

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Anco fra noi fu degnamente commemorato il 3° anniversario della morte di Garibaldi.

Furono esposte molte bandiere, sulla sera la musica cittadina suonò scelti pezzi e fu bissata la traduzione elegiaca del magico Inno.

Il merito dell'iniziativa va tutta al locale circolo democratico operaio ed un elogio pure alla Presidenza della Società Filarmonica che si prestò con tanta volontà a render più solenne la commemorazione.

Il numeroso uditorio applaudiva gli inni patriottici di Mameli, la Bersagliera e dell'Eroe di cui si onorava la memoria eseguiti a perfezione dal corpo musicale diretto dal maestro sig. B. Marcon.

Tutto procedette con ordine, la polizia questa volta non commise le solite soperchierie di proibizione.

### Corriere Veneto

#### Da Verona

3 giugno.

Una Sentenza alla Corte d'Assise — La commemorazione di Garibaldi — Teatri.

(s) Vi scrivo profondamente impressionato pel verdetto dei giurati, e la corrispondente sentenza pronunciata dalla nostra Corte d'Assise, sul terribile delitto di Casaleone.

Sopra indizii gravi, ma senza alcuna prova di fatto, e sulla spudorata testimonianza di due testi vituperavoli tanto dal lato morale, quanto da quello di netta coscienza, i giurati risposero affermativamente ai quesiti proposti loro dalla Corte condannando con tale verdetto undici — dico undici, individui, uno alla pena di morte, quattro a quella dei lavori forzati a vita, uno alla pena di 15 anni di lavori forzati, ed altri cinque, ritenuti testimoni falsi, alla pena di tre anni di reclusione.

La folla imponente che presenziava alla lettura di tale sentenza scoppiò all'unisono in un grido d'imprecazione contro Giurati e Giudici, per cui il Presidente, dopo di aver fatto accerchiare il gabbione da uno stuolo di guardie di P. S. e Carabinieri, fece sgombrare la sala da un picchetto di soldati.

Ritornata la calma, e con essa il pubblico, si poté proseguire nella lettura della sentenza, ma quando il P. M. cav. Favaretti, il quale non poteva condursi in questo malaugurato processo più accanitamente e astiosamente verso i poveri imputati testimoni e pubblico, fece le sue proposte, nella sala fu un urlo d'indignazione.

Nel banco degli accusati non si udirono che grida strazianti, proteste d'innocenza.

Uditorio, Giurati, Giudici tutti piangevano; insomma una scena commovente, straziante, orribile.

Solo in mezzo a quella scena di dolore sedeva impassibile nel suo banco il sullodato Procuratore del Re cav. Favaretti che con riso di compiacenza sulle labbra esultava in cuor suo forse pensando: *giustizia fu fatta!*

Mediante l'interposizione degli avvocati difensori che con parole di speranza s'interposero a calmare quei disgraziati la pena desolante, e insieme ad esso codesto obbrobbioso dramma giudiziario ebbe fine.

Tutti gli imputati ricorsero in Cassazione confidando ansiosi in quella vera giustizia non deturpata da un nome ridicolo e vano.

La commemorazione del grande eroe Giuseppe Garibaldi riuscì ieri a sera addirittura imponente.

Alle 8 1/2 pom. le Associazioni liberali cittadine, con le rispettive bandiere, mossero da piazza S. Anastasia seguite da una folla enorme di popolo alla volta del Municipio ove pigiata attendevanle altra folla enorme di popolo.

La nostra storica e monumentale Piazza Brà, questa volta illuminata con un poca di grazia di Dio, presentava un aspetto stupendo e solenne.

Nel pronao del Municipio, ove era radunata la Giunta col vessillo comunale, parlò l'avvocato Ruffoni sapendo l'epopea dell'invito duce che con Mazzini, Arnaldo e Giordano Bruno fu l'apostolo principale, fu la redenzione dell'uguaglianza sociale. Accennò a Trento e Trieste irredente a cui il popolo rispose con un hurrà fragoroso d'applausi.

Disse, dopo di lui, poche parole il neo sindaco cav. Guglielmi ricordando al popolo accalcato le faticose pa-

role dell'eroe dei due mondi: Roma o morte!

Ed ecco che una Commissione si stacca dal corteo, e passando rapidamente la grande piazza va ad appendere una corona sulla lapide di casa Forti dalla quale per la prima volta l'immortale generale parlò al popolo veronese.

Fortuna che le associazioni, con uno spiccato buon senso, seguivano con le loro bandiere la Commissione, altrimenti la solenne cerimonia arrischiava di cangiarsi in una ridicola farsa.

Non so chi abbia avuto l'infelice idea di codesto programma della festa, ma mi si assicurò che fu per non turbare la blasonata aristocrazia veronese dall'udire i concetti di una musica, che non c'era.

I popoli di tutto un mondo s'inclinano riverenti davanti alla figura del vittorioso leggendario; a Verona invece per non turbare il consueto ritrovo di pochi nobili si depaupera in modo indecoroso la sacra memoria del fattore dell'unità italiana.

Un'altra cosa. Seguivano il corteo due fanfare; perchè l'una suonava il magico inno, e l'altra ci suonava le crotchie di soli ballabili? Forse ha avuto dal suo presidente signor Perez il divieto di suonarlo?

Abbiamo al Diurno la compagnia drammatica di Gaetano Denini e Soci, ed al Ristori quella del cav. Giacinto Gallina; ma di questa vi parlerò con più agio in altra mia.

**Conegliano.** — L'egregio G. B. Cerletti, direttore di questa R. Scuola superiore di viticoltura ed enologia, abbandona questa carica per andare a coprire a Roma un importante posto, come segretario della Società dei viticoltori italiani.

**Lendinara.** — Fu pubblicato il decreto che autorizza la riforma dell'amministrazione del Monte Pegni di Lendinara.

**Vicenza.** — Il Prefetto accompagnato dall'onor. Toaldi, dai fratelli Rossi, e dal Sindaco di Schio, fece una gita nelle deliziose valli, che da Schio mettono a Recoaro. Si compiacque molto nel vedere la costruzione della nuova strada carreggiabile che da Valli dei Signori mette a Recoaro.

### Corriere Provinciale

#### Da Piove

#### ECHI DI ELEZIONI

Quando scivemmo, or son parecchi mesi, su queste colonne, che il paese dovrà erigere un marmo ai benemeriti clerico-moderati, che con nuovissima idea istituirono qui la confraternita Savoia, non ci siamo male appostati, dappoichè quella istituzione, che di giorno in giorno ingigantisce per la sua importanza religiosa, dà di tratto in tratto frutti degni dei membri che le compongono.

Tutte le grandi idee, combattute in sulle prime, si fanno strada, a poco a poco e finiscono per trionfare.

E così avvenne anche della suddetta corporazione, la quale ieri ottenne la sua prima grande vittoria.

Il numeroso greggio dei 14 zelanti, guidato da quel facile, elegante e corretto scrittore, che qui per tal titolo



divenne celebre ed indispensabile, pubblico, tappezzandone i muri, la lista dei candidati a consiglieri della Camera di Commercio, e fra questi leggevasi anche il nome di Barbes Giovanni Giuseppe. Né si limitarono a ciò i soldati fedeli dello stuolo numeroso, ma fecero recapitare foglietti e giornali alle singole famiglie coi nomi dei candidati suddetti, perchè non fosse preso equivoco.

Ebbene! quanti voti ha ottenuto il candidato suddetto Barbes Giovanni Giuseppe? Su quarantatré votanti, fra i quali anche tutto l'esercito Savoiano, egli non ebbe neppure un voto.

Fu invero un'atroca ingiuria, scagliatagli dai suoi amici, questa di vedersi abbandonato nel momento della votazione da tutti coloro, che concordemente gli avevano fatto sperare fino all'ultima ora un'alloro, che forse egli non doveva sognare, ma fu altrettanto splendida dimostrazione che quei signori hanno solo molta coda e poco capo, dacché bisogna convenire che i poveri Savoiani di Piove sono organi acéfalo-automatizzati dei giovanetti Savoiani di Padova. E dire che domenica p. v. questa brava gente dovrà presentarsi ai suoi padroni, dai quali fu invitata a pranzo mediante il pagamento di L. 3! Come farà a giustificare l'esito della votazione di domenica, con un risultato tanto negativo per la lista da essa stessa pubblicata e sostenuta? Avesse il povero Barbes avuto almeno un voto solo, meno male; ma uno zero ottenuto in patria in una candidatura di tanto poco momento, è uno schiaffo morale tanto avvilente, che invero dovremmo noi primi dire al sig. Barbes: se voi vi ribellate e protestate abbandonando i vostri alleati, avreste ragione.

Non soggiungiamo di più, perchè il fatto è più eloquente di ogni altra osservazione e facciamo una sola raccomandazione a quei signori che dirigono le sorti di questo povero drappello di milizia papalina; che diano qualche lezione di strategia pratica a questi poveri diavoli, per modo che non facciano più certe figure ridicole e scuotano gli avversari da quello stato tranquillo e passivo, in cui se ne stettero fin'ora, ridendo della dabbenaggine altrui e si scenda da una parte e dall'altra ad una lotta seria e dignitosa, come si addice a popoli civilizzati.

**Conselve.** — Ci scrivono: Leggiamo con piacere nei giornali che domenica p. p. il Congresso regionale ginnastico tenuto a Venezia decise che il prossimo congresso provinciale abbia luogo nell'ultima domenica di Maggio 1886 a Conselve.

Nel mentre andiamo lieti di tale preferenza facciamo voti perchè prima di quell'epoca abbia a sorgere

anche a Conselve una Società ginnastica.

Animo dunque, o giovanotti; mettetevi all'opera, e pensate che oltre al divertimento ed alle soddisfazioni, dall'abitudine dei ginnastici esercizi derivano indubbiamente: forza, agilità e salute — fattori indispensabili per apparecchiare alla patria ed alla società una generazione atta a sostenere con vigore le eventuali lotte corporali, e la inevitabile e necessaria lotta intellettuale.

**Este.** — Leggiamo nel *Progresso* di Treviso:

« Veniamo informati che il Delegato di P. S. sig. Sabbia addetto a questa R. Prefettura passa ad Este.

« Il sig. Sabbia è stato a Treviso sette anni, è quindi molto conosciuto e lo è, a sua lode, molto favorevolmente. Nell'adempimento del suo dovere non ha mai smentito quell'imparzialità e quella gentilezza di forme che gli procurano nella nostra città stima ed affetto.

« Auguriamo al funzionario cortese e simpatico un avvenire degno della sua capacità e della sua onestà. »

« Giriamo la buona notizia agli amici d'Este.

**Monselice.** — Ci scrivono: Dicesi che una povera donna gravemente ammalata, dopo essere stata per ben due ore alla porta dell'ospedale sotto i cocenti raggi del sole sia stata brutalmente scacciata minacciando colui che la conduceva col carretto di farlo allontanare dai Carabinieri se non se ne fosse andato spontaneamente.

Se così è, il Consiglio Comunale provveda perchè in quel luogo di dolori regni maggiore umanità.

## Cronaca Cittadina

### La Briglia a Ponte Molino e una fabbrica di locomotive

Ognuno sa che la città di Padova ha contribuito 250,000 lire per ottenere l'uso perpetuo gratuito della forza derivante dal salto dell'acqua prodotta dalla Chiesa o Briglia a Ponte Molino.

Finora, per molte ragioni, sulle quali è inutile tornare, non erasi potuta impiegare che una parte di quella forza d'acqua, concedendola per un nuovo aquedotto che la Società Veneta deve costruire per Padova.

Restava inoperosa l'altra parte e non si vedeva, con rammarico generale, quando mai potesse utilmente impiegarsi.

Ora ecco che il Consiglio Comunale è chiamato per sabbato prossimo per discutere sul seguente argomento:

« Acquisto d'area e cessione ad uso gratuito della stessa e di metà della forza motrice derivante dalla nuova Briglia, alla Ditta Emilio Kirvessler e di Esslingen per l'impianto di una fabbrica di locomotive. »

Colpiti dall'inattesa notizia, gradatamente sorpresi dalla possibilità che a Padova si piantasse una nuova seria industria, ci siamo procurati da buona sorgente alcuni particolari che ci affrettiamo di pubblicare.

E proprio vero che la Ditta Kirvessler di Esslingen (Wurtemberg), una delle più accreditate e forti case industriali della Germania (in Locomotive, Vetture, Vagoni, Scambi ferroviari, apparati d'illuminazione elettrica con 4 grandi fabbriche) dopo aver visitato varie città italiane, sarebbe disposta a chiudere la sua fabbrica di locomotive in Esslingen ed a trasportarla a Padova, per servirsi della forza di acqua della Briglia; qui spendendo per impianto circa tre milioni, per una produzione iniziale di 50 locomotive all'anno, e un impiego per ora di 400 operai, aumentabili le locomotive a 100 e gli operai ad 800 e più.

Si noti che in Italia sul versante Adriatico non ha alcuna fabbrica di locomotive e questa sarebbe la prima e probabilmente la più perfetta di tutto il Regno che si pianterebbe fra noi.

La Ditta Kossler chiede l'uso gratuito di metà della forza motrice della Briglia, un'area gratuita di quaranta mille metri quadrati per l'impianto della fabbrica e l'assicurazione di poter vendere in Italia 35 mille locomotive all'anno.

La Giunta Municipale di Padova è da vari mesi in trattative con la Ditta Kessler — è disposta alla cessione gratuita della metà della forza d'acqua disponibile della Briglia — e quanto al terreno necessario sarebbe già stato comperato per 100,000 lire circa dall'ing. Vincenzo Stefano Breda, di fianco al Gazometro di fronte alla Stazione ferroviaria per cederlo al Comune allo stesso prezzo d'acquisto — se la fabbrica si planterà (per tenerlo per sé se la fabbrica non potesse piantarsi.)

Il Consiglio Comunale è chiamato sabbato per autorizzare la Giunta a cedere la forza d'acqua, e a comperare il fondo necessario, nel caso che la Ditta Kirvessler possa ottenere la garanzia che essa mette come condizione delle 35 locomotive all'anno.

La Società Veneta si assumerebbe di acquistarne 5 all'anno; le altre trenta dovrebbero prendersi dalla nuova Società delle ferrovie Adriatiche, a ciò da autorizzarsi dal Governo.

Poste così le cose, noi non sappiamo se più meriti lode la Giunta Municipale che trattò con diligenza, con cura, e con vera abilità questo affare delicato e difficile per le tante concorrenze possibili, o il comm. Vincenzo Stefano Breda che si prestò per combinarla, arrischiando se l'affare non va, di tenersi un terreno

difficilmente utilizzabile secondo il prezzo da lui pagato.

Il Bacchiglione ricorda con orgoglio di aver più volte combattuto l'ingegner Breda e la Giunta Municipale nuovissima, quando gli parve necessario nell'interesse del paese, ora il Bacchiglione sarà tanto più disposto a sostenere la Giunta Municipale e ad encomiare l'ing. Breda poichè sono entrati in trattative così vantaggiose alla nostra città. In tal modo il Bacchiglione proverà che nessuna antipatia personale, nessuna partigianeria politica lo ha mai ispirato quando ha combattuto secondo le sue forze altri progetti e programmi o dell'ing. Breda, o della Giunta.

In questa occasione la nostra città con la concessione della metà della forza d'acqua disponibile a Ponte Molino e con la spesa e la concessione di 100,000 lire pel terreno, vuol di divenire la sede di un importantissimo ed utilissimo opificio industriale che darà lavoro a molti nostri operai, che ne educerà i più bravi, e darà adito ad altre industrie.

Una fabbrica tedesca diverrà italiana e poi troverà mano d'opera intelligente e a prezzi onesti e un po' alla volta anche buoni direttori.

Il Bacchiglione applaude all'opera della Giunta che mira a creare tra noi una così importante industria; loda l'assessore Romanin Jacur Michelangelo che naturalmente fu quegli che condusse le trattative, è sicuro che il Consiglio Comunale, pur esigendo ogni cautela per l'avvenire che si reputasse necessaria, approverà di gran cuore la previdente e savia iniziativa della Giunta — e che i deputati di Padova e residenti in Padova si presteranno concordi ed attivi, con quella energia che l'interesse del paese deve loro ispirare, ad ottenere le autorizzazioni necessarie per garantire alla nuova Ditta Italiana e Padovana di Locomotive Emilio Kirvessler il numero che le occorra di locomotive all'anno per portar qui i suoi capi, i suoi magazzini, le sue fabbriche, fonte di nuova e sana attività alla nostra città.

**Elezioni commerciali.** — Tutta la nostra lista è passata meno i nomi di Zattera Menegotti e Prosserini che hanno 293 voti.

Riuscirono della lista avversaria i soli nomi di Romanin Jacur e Ongaro con voti 299 e 297.

Per oggi basta!

**Conferenza.** — Domani a sera (venerdì) avrà luogo l'ultima definitiva conferenza di quest'anno.

La terra sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia il prof. Achille De Giovanni il quale colla competenza e valentia che gli è propria svolgerà

— Uh! che tinte mortuarie! — diceva fra sé la cameriera, vedendo che i suoi consigli non erano valutati per nulla.

— Ma... senta... contessina... scusi veh! della mia arroganza... è tanto buona, lei!, mi pare che non vada via mica di... buona voglia... — insinuò Lauretta, mettendo ne' suoi occhi a mandorla un'affettazione di dolcezza mista ad una sottile punta di malizia, come quelle sue piccole pupille, intelligenti dicessero: — gatta ci còval — Rebecca diede un'occhiata lunga a Lauretta e continuò a scegliere dei nastri scuri, frammisti ad altri di un color chiaro e intrecciati insieme in fondo del cassone come le spire di tanti serpenti aggrovigliati.

Lauretta, cui pizzicava la lingua, fece uno sforzo non piccolo a tacere dopo quella occhiata, e non parlò più.

— Dunque, domani, col diretto partiremo, Rebecca, per Padova — disse il signor conte entrando, sfregandosi le mani e abbracciando con l'occhiata quella bella testa di fanciulla.

— Dunque, bada di non dimenticarti di nulla, Rebecca...

Rebecca, china sul cassone, sceverava da quella congerie di nastri un

l'attraentissimo tema: « Di un nuovo genere di suicidio ».

La rinomanza del conferenziere e la peregrinità del titolo attrarranno senza dubbio moltissima gente, tanto più che santo ne è lo scopo, trattandosi che il ricavato andrà in parte a beneficio degli Ospizi Marini.

**Cose ferroviarie.** — Iersera la *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha pubblicato il decreto di ripartizione fra le provincie interessate del contributo per la costruzione della ferrovia Legnago Monselice; questa decisione riguarda adunque anche noi e quindi ne prendiamo atto.

**La grandine.** — Le notizie dalle campagne per l'ultima grandinata continuano ad essere tanto desolanti che di più noi potrebbero; fanno agghiacciare il cuore.

La distesa della desolazione venuta dalla Vicentina colpi, come dicemmo, tutti quasi i nostri colli Euganei, e in certe località le ridusse in istato invernale.

Moltissimi siti si dovette segare il frumento; addio poi speranze di raccolto d'uva.

Fra le località desolate dobbiamo notare quella di Cervarese Santa Croce ove il co. Nani Mocenigo, quel gentiluomo campagnuolo che tutti conoscono, si riprometteva vino ad esuberanza cogliendo meritato guiderdone alle sue fatiche e alle cure agricole.

Peggiori le notizie nella distesa da Praglia allo stabilimento bagni ad Abano, e specialmente quelle di Praglia, in quel vero podere modello di proprietà di quel fiore di gentiluomo che è il conte Giovanni Comello. Lì non rimase spiga in piedi e si dovette segare tutto il frumento; lì non fogliava né tralcio alle fiorenti viti. Già si lavora a segare il frumento colla speranza, meschina speranza, di raccogliere un po' di granoturco, sebbene per riuscirvi è soltanto in parte, occorra un lavoro febbrile di notte e di giorno; il raccolto dell'uva è poi rovinato anche pel seguente anno!

Poveri lavoratori, quale dev'essere la vostra desolazione! Come manterrete le vostre famiglie? Certo nel padrone avete un uomo generosissimo, di quelli la cui semente è oggi quasi sparita; ma i vostri danni sono tanto grandi, che, essendo egli pure così crudelmente colpito, non sappiamo come potrete superare la dura prova.

**Istituto Vittorio Emanuele III.** — Il concorso ad un posto di Sorvegliante di I classe presso questo Istituto con l'anno assegno di lire 360, oltre il vitto, l'alloggio, medico, medicine, bucato e stiratura, venne prorogato a tutto 30 giugno 1885.

Tanto i documenti che l'istanza dovranno essere prodotti in carta da bollo.

nastro di seta nero, lungo e lucido. Si rizzò poi, con la faccia leggermente vermiglia, per l'affluire del sangue sano alla testa nell'essere stata chinata.

— Dunque, domani, Rebecca...

— Sì, papà...

— Col diretto delle 9 e... minuti... del resto, se vuoi, possiamo partire anche un po' più tardi...

— No, no; è un'ora comoda... mi pare... guarda tu, del resto...

— No, no... sta bene, così. Dunque alle nove... arriveremo là alle dieci, quasi; questi diretti vanno anch'essi a passo di lumaca... Se poi non fossero diretti!

Per tutto il rimanente del giorno, Rebecca volle trovarsi sola nella sua camera per pensare a non dimenticarsi di nulla... ma più perchè sentiva come una necessità dolce di concentrarsi in un pensiero caro, di accarezzarlo con la sua immaginazione fresca. Il vespro aveva una dolcezza primaverile; l'aria era tepida come di Maggio, Venezia stupenda.

(Continua.)

APPENDICE 9

LUIGI VIANELLO

## REBECCA MOROSINI A PADOVA

— Va, il padrone ti chiama. Sai che sei seccante qualche volta, Lauretta!

La cameriera, come le avessero gettato un secchio d'acqua fredda sulla nuca, rimase interdotta, con la parola trunca sul labbro, e, mogia mogia, uscì.

Rebecca, rimasta sola, alla vista del sole e dell'acqua veduta tremolare attraverso i cristalli come leggermente bagnati di rugiada, al fischio dei vaporette che passavano lasciando nell'aria luminosa come un lieve pennacchio di fumo, si sentì entrare nel cuore una serenità dolce come un sentimento di benessere: la mente, stanca pocanzi dalla fissazione del pensiero, le pareva ritornare più queta e più fresca ad accogliere le immagini del

mondo esteriore: e Arturo — incredibile a dirsi! — le pareva una figura lontana lontana, veduta attraverso il velo dolce delle memorie: una figura buona che ella avesse amato una volta e che poi le circostanze, anzi lunghe serie di circostanze intricate, gliel'avessero non strappata dall'anima ma avessero illanguiditi i contorni a quella figura un giorno adorata. Memoria, però, viva, perenne, profonda, la sua bontà di studioso. E si meravigliò ella stessa di tali sensazioni: ma poi, come quella figura lontana si avvicinasse sempre più, od ella a lei, vedeva farsi più precise le linee, più spiccati i contorni di quel giovane; ed una bella faccia intelligente dalla bella barba alla nazarena le lampeggiò fresca nell'anima come uno specchio d'acqua puro illuminato dal bel sol veneziano.

IV.

Seguirono i preparativi per la partenza. Mentre Rebecca andava scegliendo le vesti da portarsi con sé, sentiva ad ora come gonfiarsi il cuore al pensiero che ogni ora che passava, ogni minuto che volava, la avvicinava sempre più ad Arturo: ad

ora si sentiva diventar pensosa e triste come quella vicinanza, come quell'occasione di vederlo, e quel desiderio vivo ed acuto, per conseguenza, di parlargli dopo tre mesi che non lo vedeva, stessero per isvolare il suo affetto e che quindi le venisse impedito di amare quel cuore per la diversità dei natali: quel cuore, a cui ella s'era sacrata con tutto l'entusiasmo, con tutta la fede de' suoi giovani anni. Come, quando potrà vederlo: come, quando potrà scrivergli e fargli sapere ch'io sarò in Padova?...

— Oh, s'io fossi in lei, signora contessina, lo lascerei quel quest'abito... mi pare troppo malinconico... già il nero non l'ho mai potuto vedere... Questo, questo, signorina, le sta d'incanto... questo verde chiaro... o questo blu... — Andava susurrando Lauretta nell'aiutare la padroncina a fare il baule.

Rebecca dava poca attenzione alle chiacchiere e ai consigli della cameriera. Tirò fuori, anzi, quel vestito nero contro cui Lauretta aveva esternate le sue antipatie; non scelse l'abito blu né quello verde chiaro: tirò fuori un altro abito color marrone scuro e una vesta verde cupo.



Gli obblighi al posto inerti saranno fatti conoscere a chi ne facesse domanda presso la Segreteria dell'Istituto nei giorni feriali e nelle ore d'ufficio.

**Società Pietro Cossa.** — La Presidenza ci prega di avvisare che sabato (6) corr. alle ore 9 pom. vi sarà un privato trattenimento drammatico nel Teatro Garibaldi, colle seguenti produzioni:

- 1. Senza fiammiferi, monologo.
2. Perché al cavallo gli si guarda in bocca?... commedia in tre atti di Leopoldo Marengo.
3. Storia di un soldo, scherzo comico in un atto.

Il programma a quanto si scorge è attraente.

I signori Soci sono invitati al ritiro dei loro biglietti nelle sere 4 e 5 corr. presso la residenza sociale Riviera S. Giovanni e nel di della recita presso il camerino del teatro.

**Pubblicazione.** — Col tipo Salmin il prof. Ferdinando Galanti ha pubblicato per le nozze Rombo-Morosi una bellissima ode, come egli, tanto valente cultore d'ogni ramo di letteratura, sa comporre.

Riuscitissimo però del pari è nella sua semplicità il lavoro tipografico; nitidi i caratteri, di lusso e pulita la carta, spiccati i distacchi, è tutto un insieme che seduce coll'armonia vivissima e completa.

**Partenze!!** — Il delegato Marchini è partito per la sua nuova destinazione di Treviso.

Traslocato altra volta, aveva messo sossopra cielo e terra per rimanere qui e v'era riuscito. Questa volta però sembra che sia cessata l'onnipotenza de' suoi protettori, tanto è vero che non riuscì a stornare la nuova disposizione.

Il *Progresso* di Treviso annunziando il trasloco da quella città ad Este del delegato Sabbia ne tesse gli elogi; ei spiace non poter noi fare lo stesso pel nuovo acquisto che venne a fare la gentile la Regina del Site.

**Per la vedova Gamba.** — Seconda lista di sottoscrizione per la Vedova Gamba:

- Michielli Antonio L. 1, Silvestri Pietro 1, Montalti Luciano 1, Crescini Dott. Eugenio 1, Pavan Cirillo 2, Levi Guglielmo 10. — Totale L. 15.7

Lista precedente L. 32.80.

**Esposizione di rose.** — Sa Padova ebbe a distinguersi all'Esposizione di rose in Venezia si distinse pure anche nella festa delle rose a beneficio degli Asili infantili in Ferrara.

Leggiamo difatti nella *Gazz. Ferrarese* del 27 maggio p. p.

« Sono a menzionarsi il rinomato stabilimento di orticoltura delle Scarlatti di Firenze conosciuto per le svariate colture e la Ditta Pravert di Padova, diretta ora dal Sig. A. Baldoria, che, a titolo di riconoscenza, rilasciarono — a profitto dei nostri Asili — il provento della vendita dei vasi da essi inviati ».

La Ditta Pravert nella 1ª categoria si ebbe sola il diploma d'onore per numerosa e completa collezione di rose, avuto riguardo alle diverse specie ed alle esatte nomenclature.

Nella categoria 2ª ebbe il primo dei due diplomi per collezione di rose fra le più recenti varietà.

Il trionfo della Ditta Pravert non poteva dunque riuscire più completo.

**Incidio.** — La decorsa notte sviluppavasi fuoco nella abitazione del signor tenente colonnello cav. Berra in Selciato del Santo n. 4025.

Il cav. Berra accortosene alle ore 1230 chiamava in soccorso la guardia notturna Angelo Bragagnolo, e coll'aiuto di questa il fuoco veniva ristretto alla stanza in cui erasi sviluppato e riescivano a spegnerlo.

Sembra il fuoco sia stato appiccato casualmente da un ragazzo del detto proprietario; prima si era appreso a un abito e quindi altri ebbe ad investirne. Il danno poi si restrinse alla distruzione di alcuni abiti e cappelli.

Ecco come la guardia notturna riescono di grande utilità ai cittadini! Senza il pronto aiuto del Bragagnolo forse che quell'incendio non avrebbe potuto prendere vaste e desolanti proporzioni, specialmente per l'ora in cui ebbe a svilupparsi?

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani dalle ore 7 alle 9 pom., in Piazza Unità d'Italia.

- 1. Polka — Liuto Ricordo — Pente.
2. Mazurka — Emilia — Marengo.
3. Sinfonia — Eleonora di Guienna — Donizetti.
4. Ballabile — Ate — Bernardi.
5. Finale 2º Linda di Chamonnit — Donizetti.
6. Pot-pourri N. 1. Excelsior — Marengo.
7. Marcia — N. N.

**Programma dei pezzi di musica** che eseguirà la banda del 10º Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza V. E.

- 1. Marcia — Esultanza — Frasca.
2. Valtz — Dolores — Wadeltseufel.
3. Pot-pourri — Richelieu — Sauvagne.
4. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini.
5. Concerto per tromba — Montanari.
6. Mazurka — Spine senza Rose — Bianchi.
7. Fantasia — Fiera di Lipsia — Reber.

**Una al di.** — Bernardino, spaccamonti, raccontava ieri di un diverbio avuto con altra persona, Fieramosca in diciottesimo:

— Sono stato sul punto di gettargli in viso il mio biglietto di visita, ma mi sono trattenuto proprio per un filo...

— Già, osserva un Tizio, per il filo... della sua spada!

**Bollettino dello Stato Civile** del 1 giugno.

**Nascite:** Maschi N. 0 — Femmine 0. **Morti.** — Facin Adalcisa Alessandra di Ambrogio di giorni 13 — Canciano Teobaldo di Giuseppe, d'anni 2 1/2 — Concias-Brespa Teresa fu Giordano, d'anni 74, industriale, vedova — Franciosi Tonini Clemente fu Lorenzo, d'anni 59, casalinga, vedova — Gamba Giacomo fu Antonio, d'anni 51, portalettere, coniugato — Mezzalana Rizzato Teresa del fu Giovanni Maria, d'anni 81, lavandaia, vedova — Peretti Giovanni fu Angelo, d'anni 67, fornaio, vedovo. Tutti di Padova.

Favaro Ceccato Santa fu Pasquale, d'anni 54, villica, vedova, di Granze di Camin — Bedo Giuseppina Celeste fu Sante, d'anni 20, domestica, di Volta Barozzo — Strada Ambrogio fu Angelo, d'anni 34, calzolaio, calabese, di Milano.

**La generazione spontanea.** — Qualche secolo indietro si pensò che sotto l'influenza di certe cause speciali, ma non conosciute, la materia bruta potesse organizzarsi in modi semplicissimi e questi organismi vivere d'una vita propria, ma sempre per *intus susceptionem*, e riprodursi.

Poi una tale opinione divenne una bestemmia fisidagica e si stabilì che senza germi non nasce vita; e per spiegare tanti fatti meravigliosi si ammisero i germi nel polviscolo aereo, nella terra e nei succhi delle piante e degli animali, per tutto infine, ma la loro evoluzione, però, si fece dipendere dalle solite cause speciali non conosciute. Ora la generazione spontanea non è più bestemmia, anzi ad alcuni incomincia ad arridere e sembra che possa ammettersi. Comunque sia, e fuori di dubbio che negli esseri organati nascano altri esseri sensibili e di una portentosa molteplicità, che, vivendo a spese dei primi, li avvizziscono e finalmente li uccidono. Questi esseri invisibili sono i parassiti, siano vegetali, siano animali, i quali alla loro volta anch'essi sono invasi da esseri molto più minuti di loro, che finiscono per distruggerli. L'uomo, come essere organato, va anche soggetto a simili invasioni, e anch'esso è malmenato ed anche distrutto per opera loro. L'erpete, il reumatismo, lo scorbuto, la scrofola, le febbri, il tifo, tutto proviene dai parassiti, e perfino il colera, come dimostrò il nostro professore Cadet di Roma, nel 1867. Lo sciroppo di Parigiina del dott. Mazzolini di Roma, la cui azio-

ne, portentosa per distruggere i parassiti è da molti anni conosciuta e confermata sempre più, fu adoperata largamente per le suddette malattie, con esito felicissimo. Si vende a L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia *F. Roberti* in via del Carmine, e drogheria *L. Dalla Baratta* via ex Portici Alti.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro delle Follie.** — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Bauchi — Ore 8.

### Diario Storico Italiano

4 GIUGNO

Dopo la rotta di Ghiaradadda toccata ai Veneziani, nel 1509 le pretese di Luigi di Francia e il desiderio di Massimiliano d'Austria, di impossessarsi d'una parte d'Italia superiore rendevano somma la costernazione a Venezia. Il senato veneto s'appigliò al partito di cercare tutti amarsi. Diede quindi ordine ai cittadini di Verona e Vicenza di rendersi a Massimiliano, subito che questi si presentasse. Egualmente si fece per le città di Faenza, Rimini, Cervia e Ravenna.

Tutte queste città s'arresero alle armi Austriache, che giunte anche a Trento, per ordine del cui vescovo, vennero fatte calare in Lombardia e nel Veneto. Anche a Padova quindi fu mandato un araldo per la cessione della città, la quale avvenne per mano di Leonardo Trissino, al servizio di Massimiliano, nel di 4 giugno.

### Ultime Notizie

(Dai giornali)

Non ostante le smentite ufficiose si conferma che Martini e Guicciardini si sono realmente dimessi.

La legge sulla marina mercantile incontra opposizioni in senato, perchè i commissari Ricci e Brioschi lo combattono; invece Saracco e Zoppi le sono favorevoli.

La *Tribuna* assicura che non ostante il miglioramento in salute Depretis non potrà prender parte tanto presto ai lavori parlamentari.

Agli sceicchi presso Massaua e rimasti fedeli si distribuiranno, secondo il *Fanfulla*, 25,000 talleri. Denari ben spesi davvero!

Furono portate alcune modificazioni al regolamento di disciplina militare in vigore; fra queste ha una singolare importanza la soppressione della rassegnazione alla classe di punizione, determinando invece che qualora i soldati dopo esauriti tutti i mezzi disciplinari repressivi persistano nella cattiva condotta, e dimostrino di non essere suscettibili di ravvedimento, sieno transitati alle compagnie di disciplina.

Ed ecco un'altra innovazione notevole, strettamente connessa alla disciplina militare.

« Le cartucce, dice una circolare ministeriale, saranno custodite in apposite casse chiuse a chiave, che i corpi riceveranno in dotazione e saranno depositate, in massima, nel ripostiglio delle compagnie, o squadroni, distribuendole alle truppe che si allontanano dal presidio per oltre 24 ore. »

(Nostri dispacci)

Roma, 4, ore 8,40 ant.

La *National Zeitung* dubita che gli armamenti della Russia abbiano per obbiettivo l'Afganistan. L'Afganistan, non sarebbe altro che un pretesto per distrarre la pubblica opinione dalle vere mire del governo russo sui Balcani.

Ciò si connete all'agitazione vivissima degli Armani contro gli austriaci.

— La Turchia fece segrete proposte alla Francia e alla Russia riguardo Tripoli.

— Non ostante tutte le smentite ufficiose annunziarsi gravissima la condizione di salute dell'imperatore Guglielmo; temesi imminente una catastrofe.

Ore 11,40 pom.

Borgnini per la Società Adriatica versò 25 milioni; le ferrovie Mediterranee faranno il loro versamento dopo la loro costituzione che avverrà lunedì.

— I delegati francesi e spagnoli protestarono contro le violenze di cui furono vittime martedì.

Gli arrestati furono tutti posti in libertà tranne la guardia di P. S. portante il n.º 267 che sguainò la daga. Così confermasi il mio telegramma di ieri che Depretis se ne rivarrà contro la questura. Intanto fu ordinata una severa inchiesta sul contegno delle guardie.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Il *Temps* smentisce che la pace colla Cina sia così imminente, come dicono parecchi giornali.

Parigi, 3. — Goblet rispose alla protesta dell'arcivescovo riguardo alla consacrazione del Pantheon, che le forme e il fondo della protesta oltrepassano assolutamente il suo diritto. I sentimenti provati non scusano il linguaggio espresso nella protesta, che è contrario ai doveri dei funzionari, di un vescovo verso il Governo. L'Arcivescovo non è autorizzato a discutere gli atti e la politica del Governo. Questa attitudine non è tale da pacificare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Madrid, 3. — Si smentisce la scoperta di una cospirazione militare. Secondo notizie da Tamatova 3 maggio il primo Ministro fu strangolato a Tananariva dai partigiani della pace.

Berlino, 3. — La *Norddeutsche* dedica un articolo al contegno ostile alla Germania del sultano di Zanzibar. Spera che l'influenza inglese nel Zanzibar contribuirà a far abbandonare al sultano la via della provocazione.

Parigi, 3. — Il *Matin* dice che secondo una lettera da Saigon gli insorti del Cambodge assediavano Phompanh. Gli europei si sarebbero rifugiati a bordo delle navi francesi. Il Re favorirebbe i ribelli.

F. ZON, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana DENTISTA - CHIRURGO DI VIENNA Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA VASON - CANEVA E COMP. PADOVA - Via Gallo, N. 463 CAPITALE VERSATO PER INTERO La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.: 1. RICEVE denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa Vincendo le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. 2. RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi. 3. SCONTA — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/2 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali. 4. ACCORDA — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo. 5. APRE — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento. 6. ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza. 7. RICEVE — Valori in semplice custodia. 8. EFFETTUA — pagamenti per conto terzi. 9. ASSUME — qualunque Amministrazione privata. I Gerenti VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI NB. avverte inoltre il pubblico: CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentarsi effetti allo Sconto colla loro firma; CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Da vendere all'asta pubblica in udienza del 22 Giugno del Tribunale di Legnago: Uno stabile detto Ponticelli, di Veronesi campi 142 con fabbriche domenicali, rusticali e adiacenze, occasione favorevole a proficuo e solido impiego di capitali in fondo di bella configurazione, circondato di belle strade, in centro popoloso, posizione salubre e fertilissimo.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza. Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe. Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente. Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo. Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino. Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria. Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Pavenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade. Treviso da Giuseppe Nalasso, via S. Lorenzo. Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere. Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. Este dai Fratelli Meneghelli. Rovigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumerie Racher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

PREMIATA Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Cusbus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4759.



**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

## CASA DI SALUTE

di Andorno (Biella)  
 (Altezza sul mare 600 m.)  
 Apertura 1 giugno — Chiusura 31 ottobre  
 Med. cur. dott. Carlo Calliano  
 Medico all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni  
 TORINO.

Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Balneo ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a pieno mezzogiorno — Eleganti camere da letto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, lungo la valle del Cervo e sulle montagne circostanti.

Andorno dista 5 kilom. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vettura.

Dirigere le domande al sig. Ferdinando Corte, Proprietario Casa Salute, Andorno (Biella). 3733

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

### Fiacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

### Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

**LA BOURBOULE**  
 (AUVERGNE)  
 Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente  
 Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre  
 Rigenera le persone affievolite, Linfatisimo, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti  
 A. MANZONI e C. — Milano e Roma

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

**CREME SIMON**  
 NUEVO  
 Cold-Cream  
 PER LA BELLEZZA DEL VISO  
 Guarigione immediata delle  
 Scropolature  
 Crepacci-Geloni  
 e di tutte le  
 Alterazioni della Pelle  
 L. 5, 3, 1.50 Vasetto  
 SIMON, rue de Provence, 36  
 PARIS  
 TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI



In Padova presso Meroni Giuseppe profumiere Via Gallo.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

l'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici J. Kirchoefer in Udine. 3380

**Berliner Restitutions Fluid**



**Berliner Restitutions Fluid**

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia Francesco Minisini in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia Pianeri e Mauro. 3688

Medaglia  
d'oro  
Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA

**FABBRICA DI CALCE E CEMENTI**

Medaglia  
d'oro  
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO.

I prodotti della Società sono:

**CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).**

**CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).**

**CALCE idraulica macinata.**

**CALCE eminentemente idraulica in zolle.**

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO FOGGIANA

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

**APPLICAZIONI DEL CEMENTO** — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

Domandare numeri di saggio

**La Stagione**

il più splendido e più economico  
 Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37-  
 U. Hoepfner

## La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
 720,000 copie 720,000  
 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 42 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO  
 (franco nel Regno)

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 16 9. — 5. —  
 Piccola 8 4.50 2.50

Per l'Estero  
 anno sem. trim.  
 Grande Ed. 20 12 6.50  
 Piccola 11 6 3.50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 gen., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati  
 Numeri di saggio gratis  
 a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si chiedono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.